

Caos nel parcheggio dell'ospedale: «Lo usano anche i turisti»

Donato Capuano non è corrispondente l'auspicata "iniezione" di fiducia strutturale. Basta guardare anche solo le condizioni del parcheggio: «Questo è un esempio del posteggio al mattino, ma succede di peggio durante il giorno», confermano cittadini e operatori, osservando le foto di alcuni lettori riportate in pagina, dove prevalgono caos e disordine. «Il posteggio dovrebbe essere rifatto nella sua segnaletica orizzontale e verticale, con aree riservate agli operatori». E invece ogni giorno scatta la corsa al posto; e i fenomeni di "parcheggio selvaggio" sono frequenti. Quotidiani. «Parcheggiano qui, nell'area dell'ospedale, anche frequentatori del mercato settimanale, ad esempio, o turisti in visita nel borgo», sottolineano ancora dalla struttura. «I lavori di riqualificazione della zona ospedaliera dovrebbero iniziare nell'autunno del 2019, almeno così ci è stato riferito, ma serve necessariamente prevedere l'apertura di spazi "posteriori" all'ospedale, come già indicato in passato anche su Libertà dal dottor Capuano. Si potrebbe altrimenti valutare di recuperare altro spazio, purché si metta ordine alla situazione. Di certo, almeno la segnaletica non può più aspettare. Va rifatta, indicando spazi riservati e segnalati per i reperibili e le ambulanze».



Alcune foto scattate dai lettori, dalle finestre dell'ospedale di comunità di Bobbio: si parcheggia "a caso"

Anni fa c'era una sbarra a limitare gli accessi; ora prevalgono disordine e incuria. Mancano spazi riservati alle ambulanze

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

BOBBIO

● Non si sa più nulla dei lavori di adeguamento antisismico che sa-

rebbero dovuti partire all'ospedale di Bobbio a gennaio, poi rimandati causa ritardi nei finanziamenti e ora "dispersi" con la prospettiva di concretizzarsi solo nel 2019. Intanto, l'ospedale di comunità di Bobbio si è confermato fonda-

mentale per il territorio, nei numeri di accessi e nei servizi garantiti, dalla radiografia fino ai 24 posti letto che hanno evitato il trasferimento a Piacenza dei pazienti più anziani: eppure allo sforzo operativo dello staff guidato dal dottor

«Aiutiamo un'eccellenza»

Concludono i familiari di alcuni pazienti, costretti a fare lo slalom tra le auto in (mal) sosta per andare a trovare genitori e fratelli: «Una volta c'era una barra all'ingresso del parcheggio! Ricordiamo ancora una volta che se si investe sulla montagna ne trae giovamento anche la pianura. Speriamo arrivino risposte. L'ospedale funziona bene. Vogliamo se ne abbia cura».